



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/queen-of-montreuil>

Queen of Montreuil

- FESTIVAL - Venezia 69 - Giornate degli autori -



Date de mise en ligne : mercoledì 5 settembre 2012

Close-Up.it - storie della visione

Sólveig Anspach torna a raccontare una storia di incontri surreali che danno luogo a una nuova famiglia, un po' come nel precedente *Back Soon*, di cui *Queen of Montreuil* rappresenta il seguito attraverso il comune personaggio interpretato da Didda Jónsdóttir, spacciatrice d'erba in fuga dal freddo islandese decisa ad approdare a Parigi. Qui il suo personaggio fa da tramite verso una nuova comunità, non meno bizzarra, che ruota attorno alla giovane Agathe, regista da poco vedova, decisa a rintanarsi nella sua casa di Montreuil per metabolizzare il lutto, e che si ritrova invece al centro di vari intrecci, accerchiata da personaggi naif che l'aiuteranno suo malgrado a superare l'impasse emotiva.

Se riassunta in questo modo la trama può sembrare una favola leggera e anche superficiale, il film della Anspach non aggiunge nessuno spessore a un soggetto già molto povero, che sembra guardare - in modo talmente ingenuo da suscitare una certa tenerezza - al cinema di Kaurismäki o al filone del "cinema di strada parigino" portato avanti a metà anni Novanta da Cédric Klapisch. E in effetti *Queen of Montreuil* ricorda in più momenti *Ognuno cerca il suo gatto*, con gli andirivieni dei protagonisti per le strade del quartiere, il loro costituire a tutti gli effetti una famiglia allargata, colorata e disfunzionale.

Ma a differenza di Klapisch e del suo sguardo partecipe, in grado di registrare gli umori della strada e di dare vita a un ritratto urbano che trasudava una affettuosa *air de famille*, la regia della Anspach sembra smarrirsi in questo microcosmo, tra personaggi appena abbozzati con cui non si crea mai un'empatia e una regia al limite dell'amatorialità, che a tratti sembra auto parodiarsi, come nel finale sguardo in macchina sulla spiaggia lanciato dalla protagonista, un omaggio a Truffaut e al cinema francese del tutto accessorio e stridente col mondo di *Queen of Montreuil*. Che è quello di un cinema che si autocita - la presenza surreale degli animali, l'oca in *Back soon* qui sostituita da una foca - ma senza avere la forza e l'ispirazione necessaria per dar vita con i propri personaggi a una saga. Un cinema, in definitiva, che non arricchisce lo sguardo né lo allevia e che lascia perplessi circa la sua presenza in una manifestazione come quella veneziana, sia pure in una sezione collaterale.

Post-scriptum :

Regia e sceneggiatura: Sólveig Anspach; **fotografia:** Isabelle Razavet; **montaggio:** Anne Riegel; **musica:** Martin Wheeler; **interpreti:** Florence Loiret Caille, Didda Jónsdóttir, Eric Caruso; **produzione:** Ex Nihilo; **origine:** Francia, 2012; **durata:** (esempio) 87';